

ELEZIONI REGIONALI
5 NOVEMBRE 2017

nello musumeci presidente

il programma



*“Vi spiego come questa terra
diventerà bellissima.”*

nello musumeci presidente

INDICE

PREMESSA

NUOVA REGIONE SICILIA

CULTURA E TURISMO

EFFICIENZA MACCHINA AMMINISTRATIVA

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

INNOVAZIONE DIGITALE

ISTRUZIONE FORMAZIONE E LAVORO

POLITICHE SOCIALI E TERZO SETTORE

RIFIUTI

SALUTE

SVILUPPO ECONOMICO

SVILUPPO RURALE

TERRITORIO E SOSTENIBILITÀ

PREMESSA

Il programma elettorale solitamente rappresenta il libro dei sogni, in cui vengono riportati obiettivi irraggiungibili. Oppure è il libro degli interessi, nel quale vengono rappresentate le esigenze di specifici gruppi di potere e l'impegno a soddisfarle.

Il programma di Musumeci Presidente non intende essere né l'uno né l'altro.

Intende costituire, invece, uno strumento di metodo per ricostruire la Sicilia, restituire dignità e fiducia al popolo siciliano, facendo lievitare una fiera consapevolezza che diventi argine contro i fenomeni criminali e contro la rassegnazione.

Per far ciò bisogna agire su due piani.

Il primo, tendente a bloccare la deriva economica e sociale, attivando immediatamente ogni strumento che tuteli i giovani, i malati, e più in generale le classi deboli e tutti coloro cui la nostra terra - in questo momento - non offre opportunità alcuna.

Il secondo volto a realizzare un programma di riforme che consenta di strutturare la macchina economica e burocratica in modo che la Regione Siciliana divenga il motore di sviluppo dell'economia e realizzi uno standard di benessere diffuso.

Il programma è una guida in continuo aggiornamento, un progetto dinamico, implementato giorno dopo giorno. Non è una summa di problemi e soluzioni, di cose da fare e da non fare, ma intende delineare la cornice entro cui i problemi verranno affrontati e indicare la metodologia di lavoro che verrà adottata, alla luce della nostra storia e delle potenzialità della Sicilia e dei siciliani.

Il programma di Nello Musumeci Presidente si prefigge un unico obiettivo: dare lavoro, dignità, orgoglio e benessere ai siciliani!

Questo documento fissa obiettivi chiari e misurabili. Esso, nell'ottica del miglioramento continuo, che rappresenta il paradigma della qualità dei processi, sarà oggetto di revisioni, che avverranno in maniera controllata, e che daranno contezza ai cittadini siciliani dello stato di realizzazione degli impegni assunti.

CULTURA E TURISMO

La Sicilia è universalmente conosciuta per i suoi Beni Culturali. Siti culturali tra monumenti, musei e aree archeologiche, beni architettonici vincolati, luoghi di spettacolo, siti Unesco, iniziative culturali, tradizioni che animano i territori. Il complesso di tutte queste realtà rappresenta, oltre al passato e al presente, anche il futuro della Sicilia; una risorsa da tutelare e valorizzare e che ci rende unici nel panorama internazionale. Possedere una quota anche cospicua di beni culturali non è sufficiente per attrarre automaticamente la domanda di consumo culturale, se non si realizza un sistema di fruizione di quei beni, in grado di intercettare e alimentare l'interesse di turisti e operatori.

Impensabile quindi non affrontare insieme cultura e turismo, per rafforzare la capacità attrattiva dei nostri territori e l'immagine internazionale della nostra isola. Anche questo settore dovrà essere oggetto di una profonda rivisitazione legislativa e amministrativa, sia per innovare il modello gestionale sia per superare le criticità mai affrontate, per il cui superamento è necessario elaborare un piano strategico che affronti i problemi di governance del settore, l'assenza di una strategia digitale per il turismo, l'attività di promozione estremamente frammentata, il nanismo delle imprese, i limiti nella capacità di costruire prodotti turistici competitivi, le infrastrutture insufficienti, la formazione del personale, le difficoltà ad attrarre investimenti internazionali.

Considerato che gli aspetti culturali ed ambientali sono strettamente collegati con il decoro urbano, non si può non prendere in considerazione il coinvolgimento degli interventi privati per il risanamento ed il recupero del patrimonio edilizio dei centri storici ed il miglioramento e l'adeguamento dei servizi pubblici. Una particolare attenzione verrà dedicata alla valorizzazione dei borghi storici. Non si può tralasciare neppure l'apporto che i vari strumenti di comunicazione delle nuove tecnologie possono fornire, in una realtà caratterizzata dalla rapidità delle trasformazioni esaltate dalla cultura del digitale.

La riforma del settore interverrà su più aspetti.

- 1. LA GOVERNANCE.**
- 2. LE INFRASTRUTTURE.**
- 3. GLI INVESTIMENTI.**
- 4. LA CAPACITÀ RICETTIVA.**
- 5. LA PROFESSIONALITÀ DEGLI OPERATORI.**
- 6. GLI STRUMENTI DELLA NEW ECONOMY.**
- 7. IL PATRIMONIO CULTURALE.**
- 8. LA TUTELA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE.**
- 9. LE TRADIZIONI RELIGIOSE E POPOLARI.**

EFFICIENZA MACCHINA AMMINISTRATIVA

L' autonomia della Sicilia implica una serie di competenze esclusive (Statuto della Regione Siciliana, titolo II, articolo 14).

In quanto regione autonoma, detiene piena competenza legislativa su settori tematici fondamentali (Statuto della Regione Siciliana, titolo IV, articolo 17), quali:

- **comunicazioni e trasporti regionali;**
- **sanità pubblica e sicurezza;**
- **assistenza sanitaria;**
- **istruzione media e universitaria;**
- **disciplina del credito, delle assicurazioni e del risparmio**
- **legislazione sociale (rapporti di lavoro, previdenza ed assistenza sociale);**
- **annona;**
- **assunzione di pubblici servizi;**
- **tutte le altre materie che implicano servizi di prevalente interesse regionale.**

Secondo le ultime statistiche dell'Istat disponibili, il PIL della Sicilia ammontava a 84,9 miliardi di EUR, pari al 5,4 % del PIL nazionale. Il sistema economico della Sicilia si basa, purtroppo, prevalentemente sui servizi forniti dalla pubblica amministrazione che deve fungere da moltiplicatore e facilitatore dello sviluppo economico.

Per far ciò si deve riorganizzare la macchina amministrativa, con una ristrutturazione in chiave smart e ICT dei processi e una responsabilizzazione dei dipendenti pubblici. I cittadini e le imprese devono avere contezza dei processi e delle responsabilità nonché dei tempi delle decisioni. Ciò avverrà mediante la tracciabilità on line delle istanze.

La riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avverrà attraverso:

- 1. LA RIFORMA DELLA STRUTTURA AMMINISTRATIVA REGIONALE.**
- 2. LA REVISIONE DELLO STATUTO E DELLA LEGGE ELETTORALE.**
- 3. LA SBUROCRATIZZAZIONE E L'ADOZIONE DI TESTI UNICI.**
- 4. LA RIFORMA DEL SISTEMA DELLE PARTECIPATE E DEGLI ENTI STRUMENTALI.**
- 5. IL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO.**
- 6. L'AUTORITHY PER LA TRASPARENZA.**
- 7. L'INFORMATIZZAZIONE E LA TRASPARENZA DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI.**
- 8. IL POTENZIAMENTO DEI CORPI DI POLIZIA MUNICIPALE.**

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Una Regione autonoma ed economicamente autosufficiente, logisticamente organizzata ed erogatrice di servizi adeguati deve essere dotata di una rete stradale e ferroviaria, scheletro di ogni sistema moderno ed efficiente di trasporti.

La Regione Siciliana è titolare delle deleghe e dei poteri in materia infrastrutturale e di tutti i trasporti, e dei rapporti e dei contratti di servizio ferroviario con Trenitalia all'interno della Regione; è proprietaria al 100% dell'AST, e di quote in altre società (sette) anche di trasporto turistico; dovrà assorbire, per legge, la FCE di Catania (inclusa la metropolitana), e dovrà regolare i rapporti con le tramvie di Palermo e Messina; eroga notevoli contributi (cd. corrispettivo chilometrico) sia alla proprie società, sia ai Comuni per il trasporto pubblico locale ed ai privati.

Le opere di seguito elencate rientrano in un quadro organico di investimenti coerente con l'impegno di aprire immediatamente una ferma trattativa col Governo nazionale mirata a:

- **migliorare la competitività del sistema economico e produttivo siciliano con la drastica riduzione dei costi di insularità;**
- **completare la parte sud del Corridoio scandinavo mediterraneo, Ponte sullo Stretto incluso**
- **trasformare in gateway i porti siciliani strategici;**
- **rimodulare i Def per rendere la Sicilia parte integrante del sistema trasportistico del Paese;**
- **potenziare il sistema aeroportuale siciliano;**
- **mettere in efficienza i trasporti interni su gomma e ferro anche attraverso messa a sistema di competenze e asset trasportistici siciliani esistenti in una unica HOLDING TRASPORTISTICA REGIONALE.**

Le opere e i nuovi e/o innovativi servizi previsti dal programma sono di seguito riportati in schede dedicate per settore/modo di trasporto:

- 1. INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO FERROVIARIE.**
- 2. INFRASTRUTTURE STRADALI.**
- 3. TRASPORTI PUBBLICI REGIONALI E TPL SU GOMMA E FERRO - REVISIONE ACCORDI RFI.**
- 4. AUMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PORTUALE E INTERPORTUALE.**
- 5. DIRITTO ALLA CONTINUITÀ TERRITORIALE.**
- 6. REALIZZAZIONE DI UNA TASK FORCE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE INCOMPIUTE.**

INNOVAZIONE DIGITALE

Nella prossima legislatura assumerà fondamentale importanza l'informatizzazione del sistema pubblico siciliano e il tema dell'ICT complessivo regionale.

E' strategico l'utilizzo della leva del digitale per supportare l'azione di cambiamento dei processi della struttura regionale. E' necessario dotare l'amministrazione di una visione unitaria regionale sulle tematiche digitali e più in generale di ICT, con riferimento sia agli aspetti strategici che operativi, essendo la responsabilità di tali aspetti distribuita tra diversi soggetti non coordinati tra loro.

E' altresì necessario fornire al cittadino, agli operatori economici e a tutti gli utenti, sistemi informatici che integrino le varie esigenze in un'unica soluzione dal punto di vista utente, come indicato dall'AGID.

La Regione deve sviluppare la capacità di presidiare la rivoluzione tecnologica e digitale cambiando in modo sostanziale i paradigmi di interazione col cittadino e più in generale con gli stakeholder regionali.

La informatizzazione dei procedimenti amministrativi e dei servizi al cittadino rappresenta la spina dorsale dell'intera riforma dell'amministrazione che verrà realizzata nella prossima legislatura e sarà coordinata direttamente dalla presidenza della regione.

In coerenza con gli obiettivi posti dall'Agenda Digitale Europea e dall'Agenda Digitale Italiana nel quadro strategico "Europa 2020", la Sicilia realizzerà il più vasto programma di interventi di IT degli ultimi 10 anni. L'obiettivo è quello di utilizzare il digitale per lo sviluppo e la trasformazione economica e sociale, ponendo al centro delle azioni i cittadini e le imprese. Utilizzando le risorse per l'innovazione disponibili nel nostro PO Fesr, nel nostro bilancio e a livello nazionale (FSC, Accordi di Programma Quadro, PON Governance, PON Metro, etc.) l'Agenda Digitale Siciliana sarà declinata in un piano organico e trasversale di interventi, con infrastrutture materiali e immateriali, che punti in particolare a:

- 1. LA REALIZZAZIONE DI UN POLO STRATEGICO NAZIONALE.**
- 2. IL COMPLETAMENTO DELLA BANDA ULTRA LARGA.**
- 3. L'UPGRADING TECNOLOGICO DELLE IMPRESE.**
- 4. IL CLOUD.**
- 5. LA SEMPLIFICAZIONE DIGITALE.**
- 6. L'INTEROPERABILITÀ.**
- 7. I PORTALI.**
- 8. LA SMART SPECIALIZATION.**
- 9. LA SANITÀ DIGITALE.**

ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Negli ultimi anni abbiamo dovuto imparare il significato di un acronimo di origine inglese, “Neet”. Si tratta di quella persona, soprattutto di giovane età, che non ha né cerca un impiego e non frequenta una scuola né un corso di formazione o di aggiornamento professionale. Questa nuova categoria si è drammaticamente affacciata in tutte le analisi statistiche riguardanti il mercato del lavoro in Sicilia. L’azione sinergica della Regione dovrà orientarsi proprio a sovvertire questa triste tendenza: i cittadini siciliani, e soprattutto i più giovani, dovranno essere inseriti, e per questo impegnati, nel circuito della vita attiva - istruzione, formazione e lavoro - che dovrebbe contraddistinguere in maniera automatica e naturale le tappe della crescita umana e professionale di chiunque. L’integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro, del resto, appare imprescindibile alla luce non solo delle normative di settore, ma anche e soprattutto del buon senso.

FORMAZIONE

1. TESTO UNICO IN MATERIA DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE E INSERIMENTO LAVORATIVO.
2. RIFORMA DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE.

ISTRUZIONE

3. SALVAGUARDIA SPORTELLISTI E FORMATORI.
4. POLI TECNICI FORMATIVI.
5. UNA MIGLIORE PROGRAMMAZIONE.
6. LA SICUREZZA.
7. PIANO STRAORDINARIO DI EDILIZIA STUDENTESCA.
8. RILANCIO DELLE UNIVERSITÀ SICILIANE.

LAVORO

9. PROGRAMMA STRAORDINARIO PER L'OCCUPAZIONE IN SICILIA.
10. RIFORMA DEI CENTRI PER L'IMPIEGO.
11. INTERVENTI A FAVORE DEL LAVORO INDIPENDENTE.
12. INSERIMENTO DEI LAVORATORI OVER 50.
13. RIFORMA PRECARI DELLA P.A. ED ENTI DIVERSI.

POLITICHE SOCIALI E TERZO SETTORE

La scarsa attenzione fino ad oggi riservata ai soggetti deboli e svantaggiati della nostra società costituisce una vergogna non più tollerabile. Ciò ha inciso negativamente sulla qualità di vita di moltissimi siciliani, sia gli aventi diritto che i loro familiari. Particolare attenzione si intende destinare alle politiche per la famiglia e per l'infanzia, per le persone più fragili e non autosufficienti, per i giovani, tutti soggetti, ai quali, nei momenti più difficili dell'esistenza, deve essere data la possibilità di contare su un aiuto, di vivere in un alloggio dignitoso, di curarsi e di avere un'assistenza decorosa, di essere accompagnati all'autonomia e sostenuti se si perde il lavoro.

Il Programma di Governo punta, quindi, ad invertire il trend degli ultimi anni, caratterizzato per i drastici tagli alla spesa sociale e per la pesante riduzione dei servizi alle famiglie. Ciò verrà realizzato attraverso la riorganizzazione del welfare regionale secondo logiche di integrazione tra risorse regionali e fondi europei, nonché, tra politiche sociali, abitative, occupazionali e sanitarie, per ottenere un positivo effetto moltiplicatore. Si tratta di rapportare gli interventi, in modo più razionale e socialmente accettabile, alla reale complessità delle questioni sociali che oggi appaiono preminenti: invecchiamento e denatalità, non autosufficienza, vecchie e nuove povertà, emergenza abitativa, occupazione e nuova ondata di emigrazione dei giovani siciliani, servizi alla famiglia, politiche di conciliazione, etc. Le politiche sociali costituiscono lo strumento per superare ogni forma di discriminazione e far prevalere il concetto di inclusione sociale rispetto a quelli di assistenzialismo e di vincoli finanziari.

Per far ciò si interverrà agendo sia sulla riorganizzazione del welfare sia tramite servizi volti a tutelare l'autonomia delle persone, a ritardarne o evitarne l'istituzionalizzazione e a sostenere gli individui e le famiglie nel superamento delle situazioni di bisogno, mediante servizi flessibili e integrati, concepiti nel rispetto delle differenze, delle scelte e degli stili di vita di ciascuno.

- 1. LA RIORGANIZZAZIONE DEL WELFARE REGIONALE.**
- 2. L'INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA.**
- 3. LA RIORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI REGIONALI A SUPPORTO DEL TERZO SETTORE.**
- 4. LA RIFORMA DELLE II.PP.A.B..**
- 5. L'ADOZIONE DI NUOVI CRITERI DI ACCREDITAMENTO DEGLI ORGANISMI DEL TERZO SETTORE.**
- 6. L'INTEGRAZIONE E IL DIRITTO ALLA VITA INDIPENDENTE E AL DOPO DI NOI DEI DIVERSAMENTE ABILI.**
- 7. LA PROMOZIONE E LA QUALIFICAZIONE DEL VOLONTARIATO E SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE.**
- 8. L'ADOZIONE DI UNA VERA POLITICA A SUPPORTO DELLA FAMIGLIA.**
- 9. INVECCHIAMENTO ATTIVO E SOLIDARIETA' TRA LE GENERAZIONI**
- 10. L'ACCESSO AL CREDITO.**

RIFIUTI

Sino ad oggi, piuttosto che valorizzare il rifiuto, trasformandolo in risorsa, si è preferito alimentare il sistema delle discariche; un sistema clientelare, oligarchico, talvolta contiguo a associazioni criminali, che ha solo prodotto un aumento indiscriminato dei costi di smaltimento, a vantaggio di pochi ed a discapito dei più. Le scelte operate sino ad oggi nella regione Siciliana hanno dimostrato di essere portatrici solamente di problemi sulla salute pubblica, oltre che sull'ambiente e sull'economia, pubblica e privata. Se si vuole essere efficienti e competitivi occorre invertire la tendenza e trarre il massimo profitto dai rifiuti, trasformandoli in risorsa, reimmettendo nel ciclo produttivo ogni elemento recuperabile, piuttosto che semplicemente collocarlo in discarica come rifiuto.

Bisognerà assicurare la transizione dall'attuale economia lineare all'economia circolare. Scelta che, oltre ad essere possibile, è anche redditizia. Sotterrare o bruciare i rifiuti equivale a sprecare risorse che, se differenziate e riciclate, possono essere rimesse in circolo, diventando le materie prime o secondarie di un nuovo processo produttivo.

Ai sensi dell'art.196 del D.lgs.152, sono di competenza della Regione:

- La predisposizione, l'adozione e l'aggiornamento dei piani regionali di gestione dei rifiuti, di cui all'art.199 del Codice Ambientale;
- La delimitazione, nel rispetto delle linee guida generali, degli ambiti territoriali ottimali per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati;
- la promozione della gestione integrata dei rifiuti

Verrà riformato il settore dei rifiuti, introducendo un nuovo modello industriale di gestione che metta al centro del sistema il recupero di materie anziché lo smaltimento, che aumenti la raccolta differenziata con sistemi capillari, che sappia valorizzare la frazione umida dei rifiuti attraverso il compostaggio e le nuove tecnologie di produzione di energia da digestione anaerobica dei rifiuti organici o altri sistemi senza o a bassissima emissioni.

La riforma del settore dei rifiuti avverrà attraverso l'adozione di un Piano Rifiuti che preveda:

- 1. LA MODIFICA DEL SISTEMA DI RACCOLTA DIFFERENZIATA.**
- 2. LA RIDUZIONE DEL CONFERIMENTO IN DISCARICA DEI RIFIUTI.**
- 3. L'AUMENTO DELLA PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA.**
- 4. L'INCREMENTO DEGLI IMPIANTI DI COMPOSTAGGIO.**
- 5. LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI.**
- 6. LA MASSIMIZZAZIONE DELLA FILIERA DEL RICICLO DEGLI SCARTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA.**
- 7. L'OTTIMIZZAZIONE DEI RAPPORTI CON IL CONAI E LE RELATIVE FILIERE.**

SALUTE

La riforma della sanità prevederà innanzitutto il rispetto delle norme in materia. Ciò consentirà di dare servizi di cui la gente ha bisogno, perché – è un dato oggettivo – oggi si sa benissimo di cosa si ammala la gente, quale sia il reale fabbisogno, e si sa anche che si può rispondere alle esigenze di salute senza spreco di risorse pubbliche.

Le direttrici lungo le quali si snoderà l'azione della nuova governance della Sanità in Sicilia sono in linea con **i quattro i quattro obiettivi generali del Terzo Programma dell'UE per la Salute (2014-2020), ovvero:**

- a) promuovere la salute, prevenire le malattie e incoraggiare ambienti favorevoli a stili di vita sani tenendo conto del principio “la salute in tutte le politiche”
- b) proteggere i cittadini dell'Unione da gravi minacce sanitarie transfrontaliere
- c) contribuire alla creazione di sistemi sanitari innovativi, efficienti e sostenibili
- d) facilitare l'accesso a un'assistenza sanitaria migliore e più sicura per i cittadini.

L'obiettivo principale è garantire uniformità ed esigibilità dei Lea (Livelli Essenziali delle Prestazioni), di recente emanazione da parte del Ministero della Salute. Ciò avverrà attraverso:

1. **LA RETE E LE STRUTTURE DEL TERRITORIO: LA “PRIMA LINEA DELLA SALUTE”.**
2. **L'OFFERTA OSPEDALIERA.**
3. **L'INTEGRAZIONE OFFERTA DEL SERVIZIO PUBBLICO CON IL SERVIZIO PRIVATO.**
4. **LA VALORIZZAZIONE DELL'ESPERIENZA MATURATA DAI MEDICI NELLE SPECIFICHE PATOLOGIE.**
5. **IL POTENZIAMENTO RETE LABORATORI DI GENETICA PUBBLICI.**
6. **IL SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO IN AMBITO SOCIO SANITARIO E ASSISTENZIALE.**
7. **IL POTENZIAMENTO DELLA TUTELA DELLE DONNE LAVORATRICI IN AMBITO SANITARIO.**
8. **LA QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE SANITARIO E PARA SANITARIO.**
9. **IL POTENZIAMENTO DELLA CUSTOMER SATISFACTION PER I SERVIZI RESI DAL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE.**
10. **IL SUPPORTO E RILANCIO DELLA COMEM, LA CONFERENZA DEGLI ORDINI DEI MEDICI DEI PAESI EUROMEDITERRANEI.**
11. **L' ASSISTENZA ODONTOIATRICA PER I SOGGETTI DEBOLI E VULNERABILI.**
12. **CARTELLA SOCIO-SANITARIA ELETTRONICA.**
13. **MEDICINA VETERINARIA.**

SVILUPPO ECONOMICO

La scommessa di una Sicilia migliore nella quale i nostri figli possano restare e vivere in un contesto di benessere diffuso passa dal rendere competitivo il settore delle imprese, piccole, medie e grandi che esse siano.

In Sicilia, come anche nell'intera penisola, le imprese ed i professionisti scontano il pregiudizio "partita iva = truffatore".

Questa NON cultura di impresa risulta essere distruttiva per la nostra regione. Quante volte imprenditori che avrebbero voluto investire non hanno avuto le dovute autorizzazioni? Quanti procedimenti amministrativi autorizzativi per l'apertura di una nuova attività vengono perfezionati nei tempi previsti dalle norme? Quanti sono i giovani che avendo una idea imprenditoriale sono riusciti a realizzarla in Sicilia? Quali sono le aree industriali che prontamente assegnano spazi alle imprese che fanno richiesta di insediarsi? Quali infrastrutture a supporto dell'attività di impresa possono vantare le aree e i distretti industriali? Ed ancora. Quante imprese sono fallite nelle more di ricevere una autorizzazione la cui richiesta giace immotivatamente nei cassetti degli uffici regionali? Si può mai pretendere che le imprese debbano interamente anticipare le somme – nel caso di aiuti alle imprese (misura 1.1.2. Por 2014-2020) – con il rischio di fallire perché la regione non rispetta i tempi di erogazione delle risorse?

Tutte le domande hanno una sola risposta: DEVE sparire dai siciliani, e, ancor più, dagli uffici regionali, il pregiudizio "partita iva = truffatore" mentre deve essere assunto il paradigma "partita iva = motore di sviluppo = lavoro = benessere". Una burocrazia efficace deve incoraggiare gli investimenti e non scoraggiarli come invece avvenuto sino adesso!

La riforma del settore avverrà attraverso:

- 1. LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E BUROCRATICA.**
- 2. L'ADOZIONE DI ADEGUATI STRUMENTI DI INCENTIVAZIONE ALLE IMPRESE.**
- 3. IL SOSTEGNO ALLE PRODUZIONI INNOVATIVE.**
- 4. IL SOSTEGNO AI PRODOTTI LOCALI E LA TUTELA DEL CONSUMATORE.**
- 5. LA REALIZZAZIONE DI CONTRATTI DI SETTORE, D'AREA E DI PARTENARIATO;**
- 6. LA RIFORMA DEL CREDITO.**
- 7. LA FISCALITÀ DI VANTAGGIO.**
- 8. L'ADEGUAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE.**
- 9. L'USO DELL'ENERGIA QUALE FATTORE DI PRODUZIONE.**
- 10. UNA ATTIVITÀ FORMATIVA ADEGUATA ALLE RICHIESTE DEL MERCATO.**

SVILUPPO RURALE

In Sicilia, oggi, l'agricoltura non garantisce un reddito soddisfacente agli operatori del comparto. Molte aziende pur producendo non riescono a fare fronte alle spese che affrontano. Serve una politica di rilancio dell'intero settore agricolo. Alcuni problemi vanno discussi in Europa, altri a Roma, molti in Sicilia. La tutela di tutto il comparto agricolo deve per forza passare dalla redditività che le aziende devono avere. Il sostegno al reddito delle aziende agricole e l'accesso facilitato al credito è condizione essenziale per la sopravvivenza stessa delle aziende agricole siciliane e punto di partenza per il rilancio dell'intero settore, per fronteggiare i rischi causati dalla globalizzazione del mercato agricolo.

L'azione governativa si muoverà dunque cercando di coniugare la difesa dei redditi e il rispetto dell'ambiente e della biodiversità. Occorre produrre meglio, sprecando meno, attraverso il trasferimento dell'innovazione tecnologica alle aziende, promuovendo la sostenibilità a partire dal biologico, favorendo la diffusione delle nuove tecnologie per ridurre gli sprechi e rendere più efficienti le imprese. Sostenibilità economica, ambientale ed energetica del settore agricolo sono obiettivi da perseguire al fine di fare dell'agricoltura il volano di sviluppo e il traino dell'intera economia della Regione Sicilia.

La riforma che si intende attuare prevede il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali, il potenziamento della redditività e della competitività di tutti i tipi di agricoltura e la promozione delle tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste, l'organizzazione della filiera alimentare, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo, la valorizzazione degli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste, l'incoraggiamento all'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di CO₂ e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.

Dal punto di vista legislativo si procederà con l'adozione di una legge regionale organica su agro-energie, ricerca, innovazione e sicurezza alimentare e, al contempo si attuerà un programma di riforme del settore che, in prima istanza, riguardano:

- 1. LA SICUREZZA ALIMENTARE.**
- 2. LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI DI ZONA.**
- 3. LA VALORIZZAZIONE DELLE RAZZE E DELLA BIODIVERSITÀ.**
- 4. L'ECOMMERCE.**
- 5. LA CURA E SICUREZZA DEL TERRITORIO E DEGLI IMPIANTI.**
- 6. IL SOSTEGNO ALL'IMPRENDITORIA AGRICOLA.**

TERRITORIO E SOSTENIBILITÀ

Lo sviluppo di una comunità coincide con il territorio di appartenenza, inteso come bene culturale ed ambientale da salvaguardare e, anche, come risorsa economica da utilizzare.

Sul nostro territorio - Giampileri un esempio per tutti - si sono abbattuti eventi distruttivi che hanno causato vittime e, assieme alle colate fangose, hanno portato via risorse economiche e possibilità di impiego in una Sicilia sempre più affamata di posti di lavoro, e ciò per l'incapacità decisionale delle strutture preposte alla salvaguardia del territorio.

Ma non solo. La cattiva gestione del territorio compromette la salute dei cittadini. In Sicilia vi sono ben quattro aree in cui le persone sono a rischio di “cancro alla tiroide e tumore alla mammella che possono essere innescati appunto da metalli pesanti e ioni radioattivi”, secondo quanto affermato dal Ministero della Salute.

Puntare sulla salvaguardia degli ecosistemi naturali quale fonti di soluzioni praticabili e come fattore di stimolo per lo sviluppo economico del territorio, tenendo conto dei limiti imposti dalla fragilità del territorio e dei rischi ad essa connessi, oggi è l'unica scelta possibile!

La salvaguardia del territorio avverrà con la realizzazione di una serie di riforme.

- 1. LA RIFORMA DELLA PROTEZIONE CIVILE E DEL CORPO FORESTALE.**
- 2. LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E DELLE AREE PROTETTE.**
- 3. LA RIFORMA DELL'URBANISTICA.**
- 4. IL GOVERNO DELLE ACQUE.**
- 5. IL RUOLO DEI COMUNI.**
- 6. LA PREVENZIONE.**
- 7. LA GOVERNANCE.**

